03-NOV-2016
pagina 41
foglio 1

I grillini boicottano anche il golf: niente fondi per la "Ryder Cup"

PER UNA GIORNATA LA KERMESSE PREVISTA NEL 2022 È STATA IN BILICO MA È SOLO UN PROBLEMA DI NORME

LA COMMISSIONE BILANCIO STRALCIA 28 ARTICOLI INTERI M5S ESULTA: «COSÌ ABBIAMO DIFESO I SOLDI DEI CITTADINI»

LO SCONTRO

Sarà l'odore dei grandi eventi a mandarli in subbuglio, di sicuro appena i grillini sentono parlare di manifestazioni sportive importanti nella Capitale drizzano subito le antenne. E scatta la polemica. Dopo le olimpiadi, l'ultimo caso porta dritto dritto alla Ryder Cup, la grande kermesse di golf in programma nel 2022 prevista al Marco Simone di Roma. La manifestazione insieme ai campionati mondiali di sci (Cortina 2021) era stata inserita nella manovra. Con lo Stato pronto a garantire 97 milioni di euro a copertura. Ma poi appunto è scoppiata la bagarre. Ed è partita la contraerei grillina. Con un post direttamente del comico d'attacco al premier Matteo Renzi che «tiene in ostaggio mediatico da mesi il Paese con la sua riforma costituzionale puntando tutta la campagna su un risparmio da 57 milioni di euro. Poi però ne stanzia 97 per il golf. Ancora dubbi su cosa votare al Referendum?». Alla fine, ieri, la micronorma è saltata. Il presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, Francesco Boccia, ha chiesto infatti alla presidente della Camera, Laura Boldrini di stralciare 28 tra articoli interi e commi perché o troppo "locali-settoriali" o perché trattasi di norme ordinamentali. Addio quindi dall'intervento a favore di Ryder Cup Europe (golf) fino ai Campionati di Sci Alpino 2021. Saltati anche l'esclusione di Anas dal blocco della spesa per incarichi di progettazione e le norme su Ilva. Una vittoria grillina dunque? Non proprio. Lo stralcio è stato approvato all'unanimità dalla commissione Bilancio. Inoltre tutto nascerebbe da un equivoco del Mef che aveva inserito nella nuova legge di Bilancio, una volta Stabilità, le garanzie economiche per le due manifestazioni sportive. Lo stralcio, ha spiegato il dem Boccia, «è connesso alla natura localistica, micro-settoriale e ordinamentale: sono state stralciate norme che non rispondevano ai requisiti» della legge di bilancio, «non significa che sono scomparse le risorse che restano nella disponibilità della manovra e non sono in discussione le finalità delle norme, soprattutto quelle che avevamo risorse stanziate». Alla fine della giornata il M5S non ha rinunciato a rivendicare il successo: «Ebbene oggi questa garanzia è stata cancellata. A questo serve un'opposizione intransigente. Possiamo piacere o meno ma stiamo difendendo i soldi dei cittadini». Ma le risorse appunto rimangono, era solo un problema di norme.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA